

Corso formazione neo immessi in ruolo

ATTIVITA' IN SITUAZIONE

ISTITUTO d'ISTRUZIONE "MARIE CURIE" PERGINE VALSUGANA

1. L'ISTITUTO d'ISTRUZIONE SUPERIORE "MARIE CURIE"	p.	3
2. L'IRC NELL'ISTITUTO "MARIE CURIE"	p.	5
3. PROGETTARE L'IRC ALL'ISTITUTO CURIE	p.	8
4. UNITA' di LAVORO	p.	17



Segni, simboli e sacramenti: l'Eucarestia

Gianni Vergot

Anno scolastico 2014-15

1. L'ISTITUTO d'ISTRUZIONE SUPERIORE "MARIE CURIE"	p.	3
1.1. L'istituto superiore Marie Curie a Pergine Valsugana		3
<i>a. Breve storia della scuola</i>		3
<i>b. Scuola e valori: principi ispiratori</i>		3
<i>c. L'offerta formativa</i>		4
<i>d. I documenti di Istituto</i>		4
2. L'IRC NELL'ISTITUTO "MARIE CURIE"	p.	5
2.1. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative all'Ist. Curie		5
2.2. Presenza dell'IRC nella valutazione all'Ist. Curie		6
2.3. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 all'Ist. Curie		7
3. PROGETTARE L'IRC ALL'ISTITUTO CURIE	p.	8
3.1. I riferimenti provinciali		8
<i>a. Piani di studio provinciali generali</i>		8
<i>b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC</i>		9
3.2. I riferimenti d'Istituto		10
<i>a. Obiettivo generale dell'IRC all'Istituto M. Curie</i>		10
<i>b. Piani di studio d'Istituto IRC</i>		10
3.3. Programmazione personale IRC		14
4. UdL. Segni, simboli, sacramenti: l'Eucarestia	p.	17
4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro		18
4.2. Preparazione delle attività.		20
<i>a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale</i>		20
<i>b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica</i>		21
4.3. Progettazione del percorso didattico		23
<i>a. Fasi di lavoro</i>		24
4.4. Strumenti per la valutazione		29
<i>a. la verifica degli apprendimenti</i>		29
<i>b. l'autovalutazione</i>		31
<i>c. la verifica dei processi di apprendimento</i>		32
<i>d. la verifica di competenze</i>		33
4.5. Allegati all'UdL		34

1. L'ISTITUTO d'ISTRUZIONE SUPERIORE "MARIE CURIE"



1.1. L'istituto superiore M. Curie a Pergine Valsugana

L'Istituto è intitolato alla scienziata polacca Marie Curie (1867-1934), Premio Nobel per la fisica (1903) e per la chimica (1911).

L'Istituto è costituito da:

- Plesso di Pergine Valsugana (Via S. Pietro, 4). È situato ai piedi della collina del castello di Pergine in una zona tranquilla, ricca di verde. È sede di tutto l'apparato amministrativo.
- Plesso di Levico Terme (Viale Vittorio Emanuele, 134). Si trova nelle immediate vicinanze delle Terme di Levico. Ospita l'Istituto Tecnico per il Turismo.

L'Istituto rappresenta il principale polo scolastico dell'Altra Valsugana. Nato nel 1988, propone attualmente un ampio ventaglio di indirizzi sia nel settore liceale sia nel settore tecnico. Offre anche corsi serali (è presente 1 ora IRC) per gli indirizzi Tecnico Tecnologico (Informatica e Telecomunicazioni) e Tecnico Economico (Sistemi Informativi Aziendali). Dal 2012 è sede del Centro EDA.

a. Breve storia della scuola

La sede rappresenta uno dei palazzi più significativi del territorio, che ha visto 120 anni di attività (1882-2002) di un importante Ospedale Psichiatrico sul quale si è basata l'economia locale per molti decenni. Un luogo dove le dinamiche tipiche di un'istituzione totale e le scelte animate dalle finalità della conoscenza medico-scientifica hanno inciso nel bene e nel male sulle vite di tanti individui, uomini e donne, giovani e anziani; migliaia e migliaia di esistenze che hanno popolato una struttura oggi trasformata in scuola con aule, laboratori ed uffici.

b. Scuola e valori: principi ispiratori

Lo studente al centro

Nel Progetto d'Istituto sono centrali l'accoglienza e la crescita culturale e relazionale di ciascun alunno. Lo studente non è destinatario passivo dell'intervento formativo, ma soggetto attivo e responsabile, protagonista delle proprie scelte e del suo percorso di apprendimento. Una didattica che considera lo studente soggetto dell'apprendimento, protagonista e referente primario del proprio livello di crescita intellettuale e morale, propone itinerari formativi personalizzati che si adattano continuamente e seguono lo studente per tutto il percorso scolastico.

Il territorio come sfondo integratore

L'Istituto interagisce con la comunità (enti locali, associazioni, attività produttive e di servizio) in cui è inserita ed acquisisce valore aggiunto grazie ai rapporti con le realtà locali. Il Curie dialoga con il territorio e da molti anni contribuisce allo sviluppo di un territorio culturalmente all'avanguardia, in grado di affrontare la complessità dei fenomeni socio-economici, tecnologici, ambientali e culturali. L'Istituto è in rete con altre scuole, enti pubblici e associazioni private, Università, Istituti di ricerca, reti di scuole comprensoriali, provinciali, interregionali, contribuendo alla creazione di comunità. Sono stati stipulati accordi di rete e protocolli d'intesa con istituzioni varie: Rete degli Istituti della Valsugana, Rete dei Licei delle Scienze Umane, Protocollo d'intesa con DELTA formazione di Pergine Valsugana, Protocollo d'intesa con APT Valsugana di Levico Terme, Protocollo d'intesa con Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol di Pergine Valsugana, Protocollo d'intesa con Istituto Comprensivo di Levico Terme, Rete di accoglienza studenti

stranieri, Protocollo minoranze con Istituti PERGINE 1, FOLGARIA, LADINO DI FASSA, Rete dei Centri EDA, Rete dei Licei Linguistici.

L'innovazione didattica.

L'Istituto promuove studio e conoscenza, attraverso la potenza seduttrice di una didattica innovativa: docenti e studenti sono "orientati all'innovazione ed alla ricerca".

La concretezza del percorso scolastico.

L'Istituto punta sulla spendibilità degli apprendimenti, sul piacere di lavorare per competenze, sull'aggancio a questioni pratiche: una scuola concreta, una scuola per la vita.

Il sito web dell'Istituto Marie Curie è: <http://www.curiepergine.gov.it/>.

c. L'offerta formativa

Il Dirigente scolastico dell'Istituto è la dott.ssa Sandra Boccher, che dirige l'Istituto dall'a.s. 2011/12. I Docenti sono 185.

INDIRIZZI DI STUDIO:

ISTITUTO MARIE CURIE	CLASSI	STUDENTI
Liceo Scientifico	6	100
Liceo Scienze Applicate	2	24
Liceo delle Scienze Umane	7	135
Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale	6	138
Liceo Linguistico	5	119
Istituto Tecnico Tecnologico Costruzioni, Ambiente e Territorio/Informatica e Telecomunicazioni artic. Informatica con Robotica/Informatica e Telecomunicazioni artic. Telecomunicazioni con Robotica	15	272
Istituto Tecnico Economico Amministrazione, Finanza e Marketing/Sistemi Informativi Aziendali	9	174
Istituto Tecnico Economico Turismo (sede di Levico Terme)	8	126
Corso Serale Sistemi inf. Az./Informatica	6	56
TOTALE	64	1.144

Corso serale per Adulti: è attiva 1 ora IRC, istituita con l'a.s. 2014-15.

L'Istituto si caratterizza, inoltre, per la proposta di esperienze di stage, anche in alternanza scuola-lavoro, attraverso le quali

L'Istituto offre ampie opportunità di formazione dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali che presentino disabilità certificata ai sensi della L. 104/92, Disturbi Specifici di Apprendimento o si trovino in situazioni di disagio anche temporaneo di varia entità.

d. I documenti di Istituto

I documenti dell'Istituto sono:

- Statuto, Progetto d'Istituto, Carta dei Servizi;
- Piano annuale delle attività, Regolamento interno d'Istituto, Regolamento laboratori e aule speciali, Regolamento di utilizzo della Biblioteca;
- Regolamento funzionamento Consulta genitori, Regolamento funzionamento Consulta studenti;
- Regolamento Attività didattiche esterne, Regolamento Divieto di fumo, Regolamento Progetto Netbook.

2. L'IRC NELL'ISTITUTO "MARIE CURIE"

2.1. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative all'Ist. Curie

Ci sono alcune questioni nella gestione dell'IRC da parte delle scuole che possono presentare interpretazioni improprie o ambigue. Sono riferibili sostanzialmente

- alla **procedura** e modalità della scelta dell'IRC e alle loro conseguenze sul piano organizzativo e didattico;
- alla partecipazione dell'IRC ai momenti della **valutazione**

In merito a questi due temi, al Curie la situazione è la seguente:

1. il modulo di scelta di avvalersi o meno dell'IRC è sottoposto (con iscrizione on line) solo ad inizio del ciclo (primo anno superiori)

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene sottoposto ad alunni e famiglie ogni anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Altro:

2. coloro che intendono modificare la scelta si recano in segreteria entro il termine per le iscrizioni all'anno successivo

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché il modulo viene consegnato a tutti dalla scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Perché viene modificato in corso d'anno <input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Altro:

3. il modulo per le opzioni di chi non si avvale è dato successivamente e solo a chi non si avvale

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene consegnato contestualmente a quello della scelta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Perché viene consegnato anche a chi si avvale dell'IRC <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Altro:

4. la scelta di avvalersi NON ha ricadute organizzative sull'IRC

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché l'orario IRC è sempre in ore marginali <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Perché le classi o le ore di IRC vengono accorpate <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Altro:

5. per chi non si avvale, le attività alternative vengono attivate puntualmente

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché non si attiva l'attività didattica alternativa (ADA) richiesta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
L'attività didattica alternativa è prevista nel Progetto d'Istituto			Perché nelle att. did. alt. (ADA) si svolgono percorsi curricolari <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Perché si tende a favorire l'uscita da scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Perché si inseriscono i non avvalentisi in classi parallele <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
			Altro:

In base alla verifica svolta tramite la scheda riportata, risulta rispettata la procedura di scelta dell'IRC sia nei moduli, tempi, organizzazione. Dall'a.s. 2014-15, per la prima volta, si è attivata l'attività didattica alternativa ("Uno stile di vita salutare"). L'avvio ha richiesto un approfondimento, anche dialettico, sulle modalità di attuazione e in particolare sui contenuti.

2.2. Presenza dell'IRC nella valutazione all'Ist. Curie

6. Nel consiglio di classe per gli scrutini, il voto dell'insegnante IRC – per chi si avvale - ha lo stesso valore di quello delle altre discipline

7.

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> Non precisamente	Nel caso in cui si vota a maggioranza, se il voto IRC è determinante viene tolto e decide quello del presidente
			Altro: non si è mai verificato il caso

8. Per l'attribuzione del credito, il voto dell'insegnante IRC incide

<input checked="" type="checkbox"/> SI	Nella banda di oscillazione prevista, tramite un punteggio specifico graduato e standard di 0,2 <input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> sempre
	Nella banda di oscillazione prevista, tramite un giudizio di massima sullo studente <input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> sempre
	Nella media dei voti delle discipline <input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> sempre
	Mediante un parere sul comportamento generale della classe <input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> spesso
	E' espressamente previsto dalla delibera del Collegio docenti <input checked="" type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Altro:	È previsto nel Progetto di Istituto assieme ad altre voci: assiduità della frequenza scolastica e interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo e/o alle attività integrative promosse dalla scuola
<input type="checkbox"/> NO	Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa <input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> sempre
	E' espressamente escluso dalla delibera del Collegio docenti <input checked="" type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
	Altro:

9. Per la certificazione delle competenze al termine del biennio dell'obbligo, l'insegnante di IRC partecipa

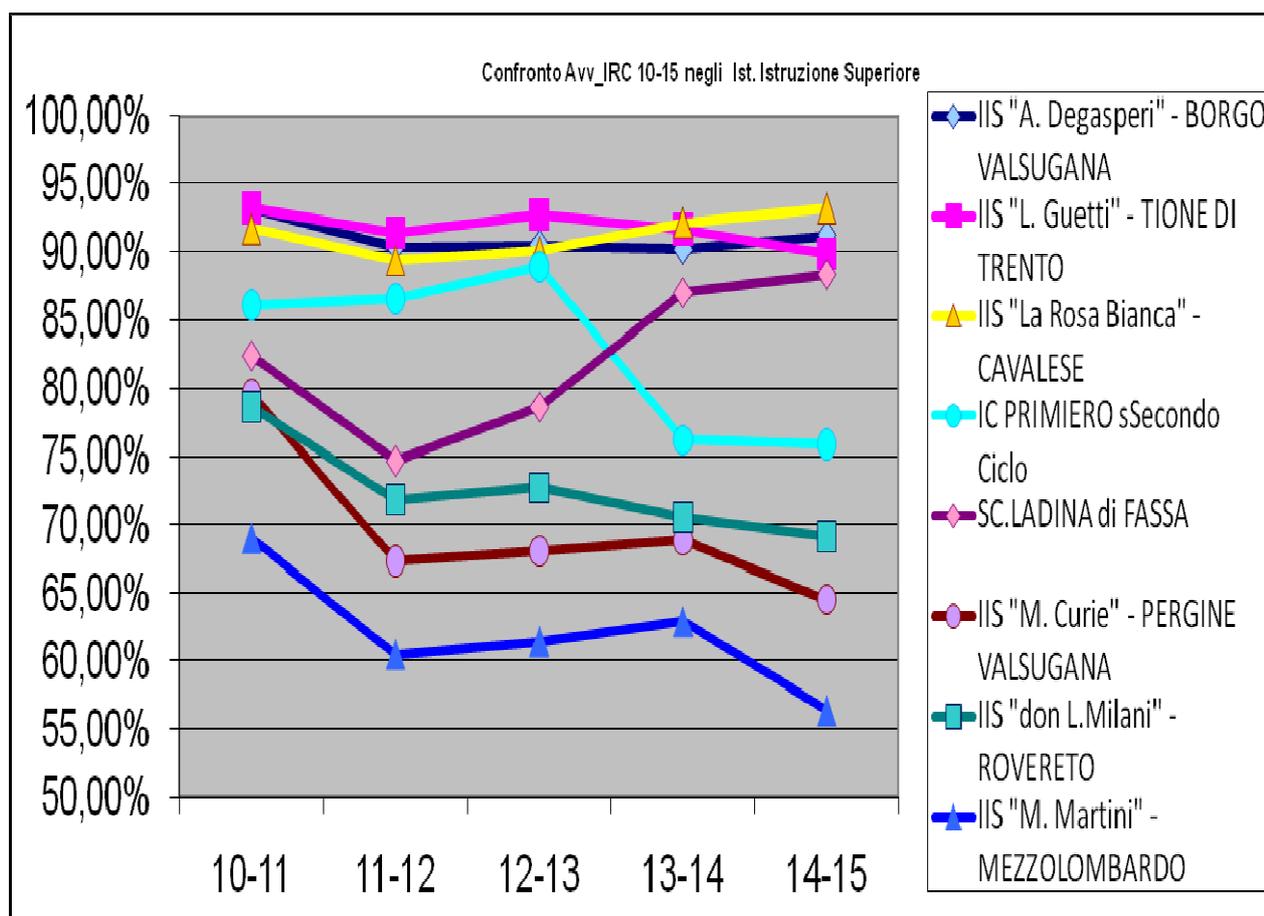
<input checked="" type="checkbox"/> SI	Con un contributo per tutte le competenze previste (cittadinanza + quattro assi) <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre
	Con un contributo specifico per le competenze dell'asse storico-sociale <input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> sempre
	Con un contributo specifico per le competenze dell'asse dei linguaggi <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre
Altro:	
<input type="checkbox"/> NO	Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre
	Altro:

In base a quanto emerge dalla scheda, si sottolinea che il voto di IRC è considerato per l'attribuzione del credito tramite un giudizio sullo studente che entra nella Banda di oscillazione. L'IRC partecipa alla certificazione delle competenze relativamente all'asse storico-sociale.

2.3. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 all'Ist. Curie

DATI AVVALENTISI IRC 2010-2015 IN ALCUNI ISTITUTI di ISTRUZIONE DEL TRENTO

ISTITUZIONE SCOLASTICA	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15
IIS "A. Degasperi" - BORGIO VALSUGANA	93,19%	90,37%	90,51%	90,16%	91,23%
IIS "L. Guetti" - TIONE DI TRENTO	93,19%	91,40%	92,73%	91,66%	89,87%
IIS "La Rosa Bianca" – CAVALESE	91,71%	89,42%	90,09%	92,17%	93,23%
IC PRIMIERO sSecondo Ciclo	86,03%	86,55%	88,89%	76,17%	75,83%
SC.LADINA di FASSA	82,41%	74,68%	78,61%	86,99%	88,36%
IIS "M. Curie" - PERGINE VALSUGANA	79,60%	67,32%	68,06%	68,81%	64,53%
IIS "don L.Milani" – ROVERETO	78,59%	71,82%	72,73%	70,55%	69,12%
IIS "M. Martini" – MEZZOLOMBARDO	69,00%	60,47%	61,42%	62,89%	56,37%



Esaminando l'andamento dei dati degli Avvalentisi dell'Istituto negli ultimi 5 anni scolastici, si nota una flessione significativa soprattutto nell'a.s. 2010-11 e un dato complessivo di Avvalentisi che colloca l'Istituto in una posizione "bassa" a livello provinciale. Merita in futuro una riflessione dedicata per cercare di capire le possibili motivazioni e per cercare di individuare eventuali proposte di lavoro per intervenire in modo positivo.

3. PROGETTARE L'IRC ALL'ISTITUTO CURIE

3.1. I riferimenti provinciali

a. Piani di studio provinciali generali

Nel DPR 5/8/ 2011, n. 11-69/Leg. che contiene il **Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo** e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) in riferimento all'**art. 5** che tratta degli **obiettivi generali del processo formativo** si afferma quanto segue:

*Gli obiettivi del processo formativo previsti al termine dei percorsi del secondo ciclo di istruzione sono definiti dal **profilo educativo, culturale e professionale per i licei**, contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 (Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) [...]*

Di seguito si riportano alcuni riferimenti specifici del PECUP:

Decreto del presidente della repubblica n. 89 del 15 marzo 2010

Allegato A

Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

*I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una **comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi**, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia **coerenti con le capacità e le scelte personali**". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."). [...]*

In riferimento ai

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali ed in particolare a quelli dell'area linguistico-comunicativa e storico-umanistica

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.

Approfondimenti per il Liceo scientifico

- *approfondire la connessione tra cultura classica e sviluppo dei metodi critici e di conoscenza propri della matematica e delle scienze naturali;*
- *leggere con curiosità e interesse il libro della natura;*
- *individuare rapporti storici ed epistemologici tra logica matematica e logica filosofica;*
- *individuare nell'esperienza storica e attuale delle scienze sperimentali i problemi dei limiti dei loro metodi conoscitivi e delle loro eventuali dimensioni tecnico-applicative;*
- *individuare le interazioni sviluppatasi nel tempo tra teorie matematiche e scientifiche, da un lato, e teorie letterarie, artistiche e filosofiche, dall'altro.*

b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC

Rispetto al profilo dello studente **al termine dell'obbligo d'istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, intende offrire uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la costruzione della propria **identità**, come scoperta di capacità e attitudini personali, e attraverso il confronto con valori;
- il proprio **sviluppo** rispetto ai cambiamenti personali e relazionali e all'inserimento nel contesto sociale;
- la **relazione** e la comunicazione con i coetanei e il confronto con il mondo degli adulti;
- il rapporto con il **contesto culturale** in cui vive per interpretarne eventi, segni ed espressioni;
- l'acquisizione di **criteri per scelte** responsabili, in funzione del benessere personale e di una positiva convivenza;
- la **conoscenza** dell'altro e l'**apertura** al rapporto in una realtà caratterizzata da complessità etnica, culturale e religiosa.

Al compimento del percorso dell'obbligo di istruzione, lo studente comincia a servirsi di alcuni dati fondamentali del cristianesimo per interpretare domande personali sulla vita e per decifrare espressioni del contesto culturale.

Di fronte all'incertezza del futuro, dispone di elementi per affrontare con maggiore fiducia la sua esperienza anche rilevando, nel messaggio evangelico, il valore della vita di ogni persona e la speranza di una società più umana e di un mondo più ospitale.

In una fase importante di crescita segnata da maturazione affettiva e sessuale, acquisisce maggiore consapevolezza di varie forme di relazione interpersonale e ha modo di costruire la propria autonomia nel confronto ed in dialogo con il mondo degli adulti.

Si avvia a collocarsi con curiosità e interesse nell'ambiente in cui vive e sa descrivere segni, simboli, opere, manifestazioni dell'esperienza religiosa.

Inizia a strutturare una propria gerarchia di valori, per decisioni motivate e libere in vista del suo futuro, anche attraverso il confronto con modelli e principi proposti dal cristianesimo.

Vivendo quotidianamente in un contesto multiculturale e multireligioso, lo studente sa riflettere sui valori che regolano la convivenza per aprirsi a rapporti costruttivi con persone di altre culture, religioni e visioni di vita.

In riferimento al profilo dello studente **al termine del secondo ciclo di istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, in una visione integrata dei percorsi disciplinari ed in particolare con le prospettive dell'indirizzo scolastico in cui è inserito, offre uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la maturazione della identità personale, attraverso la consapevolezza di attitudini e aspirazioni, in relazione alle condizioni sociali ed ambientali in cui si realizzano;
- vivere il cambiamento a livello personale e sociale, valorizzando difficoltà e insuccessi come opportunità per orientarsi nelle scelte;
- l'interazione e la collaborazione con i coetanei, con le altre generazioni e con le istituzioni;
- l'atteggiamento attivo e critico nei confronti della abbondanza di informazioni e sollecitazioni della società della comunicazione;
- esprimere scelte e comportamenti consapevoli, interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni e saperle gestire;
- lo sviluppo di capacità di ascolto, dialogo e confronto nel contesto del pluralismo culturale e religioso.

Alla **conclusione del secondo ciclo di istruzione**, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multietnica e multireligiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alle propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

3.2. I riferimenti d'Istituto

a. Obiettivo generale dell'IRC all'Istituto M. Curie

L'insegnamento della Religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola e concorre, in modo originale e specifico, a promuovere l'acquisizione della Cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno anche nella dimensione religiosa e la conoscenza dei principi del Cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro Paese e del Trentino.

L'IRC offre agli studenti contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono (Alta Valsugana); viene incontro ad esigenze di verità e di ricerca del senso della vita, contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli e responsabili (ma non necessariamente esclusive) di fronte al problema religioso e sempre in un'ottica di dialogo positivo e costruttivo con le varie e multiformi esperienze religiose presenti in Italia e sul territorio trentino.

L'IRC ha, come obiettivo generale, quello di contribuire a sviluppare una sintesi armonica tra la cultura scientifica e la cultura umanistica, ponendo particolare attenzione all'approccio critico riguardo le applicazioni tecnologiche e le ricadute etiche delle conquiste scientifiche.

In particolare nell'Istituto Marie Curie, una realtà che negli ultimi anni è molto cresciuta (con la presenza di molteplici indirizzi di studio) e si è arricchita della presenza di utenti provenienti da esperienze culturali e religiose diverse, l'IRC ricopre un ruolo di crescente importanza. In concomitanza con tale crescita, l'IRC è chiamato a fornire il suo contributo costruttivo e ad interagire entro tale mutato contesto, ampliando la proposta culturale e formativa, ponendosi di conseguenza sempre più in dialogo con esperienze religiose e culturali diverse.

b. Piani di studio d'Istituto IRC

La Bozza dei Piani d'Istituto che segue è stata elaborata a partire dall'a.s. 2012/13 nel Dipartimento IRC dell'Istituto Curie, sulla base del lavoro sviluppato negli Istituti superiori del Trentino e lavorando in sinergia con i colleghi IRC dell'Istituto Degasperis di Borgo Valsugana.

PIANO DI LAVORO SECONDO CICLO – ISTITUTO “M. CURIE” – PERGINE VALSUGANA (TN)

PAT

E. Area disciplinare: RELIGIONE CATTOLICA - Curricolo Primo biennio del Secondo Ciclo

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nel PRIMO BIENNIO di ISTITUTI SUPERIORI e FORMAZIONE PROFESSIONALE, attraverso le attività della *programmazione annuale*, in vista delle COMPETENZE previste al termine dell'Obbligo d'Istruzione

COMPETENZE al termine del BIENNIO OBBLIGO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti,
<p>1 - riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.</p>	<p><i>Riconoscere il significato della dimensione spirituale e religiosa e la sua funzione in vista dell'identità personale.</i></p> <p><i>Individuare l'importanza della relazione con gli altri e dei rapporti con l'ambiente di vita nella costruzione della propria identità.</i></p> <p><i>Individuare l'originalità del Cristianesimo: il mistero pasquale di Gesù Cristo.</i></p> <p><i>Riconoscere negli eventi culmine della esperienza di Gesù dinamismi della vita e atteggiamenti positivi verso il futuro.</i></p>	<p><i>Il fatto religioso come esperienza umana fondamentale.</i></p> <p><i>Il valore della cultura religiosa e la religione Cattolica parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano.</i></p> <p><i>Al centro della fede cristiana il mistero Pasquale di Gesù, il suo significato di impegno e di speranza per il credente.</i></p>	<p><i>1. L'esperienza religiosa giovanile e le domande di senso.</i></p> <p><i>2. Dalle domande di senso alla ricerca della felicità.</i></p> <p><i>6. La figura di Gesù Cristo alla luce del Mistero pasquale.</i></p>
<p>2 - identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.</p>	<p><i>Conoscere segni e luoghi significativi dell'esperienza cristiana anche nella realtà locale.</i></p> <p><i>Individuare in persone e testimoni esperienze cristiane significative.</i></p>	<p><i>Segni, luoghi e documenti che richiamano le caratteristiche dell'esperienza cristiana nell'antichità e nell'oggi.</i></p> <p><i>Santi e testimoni a servizio della Chiesa e loro contributo allo sviluppo della società e della cultura.</i></p>	<p><i>3. Luoghi, segni e simboli religiosi nell'ambiente.</i></p> <p><i>7. Santi e testimoni della fede cristiana.</i></p>
<p>3 - individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.</p>	<p><i>Riconoscere le profonde radici ebraiche del Cristianesimo.</i></p> <p><i>Conoscere le fasi della formazione della Bibbia e, nello specifico, dei Vangeli e il loro precisarsi come testi canonici.</i></p>	<p><i>Personaggi, feste, riti della Bibbia nel rapporto tra Antico e Nuovo Testamento.</i></p> <p><i>La formazione del testo biblico.</i></p>	<p><i>4. Ebraismo: Dio alla ricerca dell'uomo.</i></p> <p><i>5. Bibbia: opera di Dio e opera dell'uomo.</i></p>
<p>4 - riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.</p>	<p><i>Identificare i valori presenti nella cultura contemporanea, evidenziando l'universalità e la specificità di quelli cristiani.</i></p>	<p><i>Significato di "Libertà da..." e "Libertà per...".</i></p> <p><i>I valori caratterizzanti il Cristianesimo: fede, speranza, amore...</i></p>	<p><i>8. La persona umana: valori e scelte.</i></p>

PIANO DI LAVORO PER IL SECONDO CICLO – ISTITUTO “M. CURIE” – PERGINE VALSUGANA (TN)

PAT

F. Disciplina: **RELIGIONE CATTOLICA - Curricolo Secondo biennio del Secondo Ciclo**

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nel SECONDO BIENNIO degli ISTITUTI SUPERIORI, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento della *programmazione annuale*, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo d'Istruzione

COMPETENZE al termine del SECONDO CICLO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' <i>(Argomenti, Titoli UdL, contenuti,)</i>
1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;	<p>Presentare il modello dialogico del rapporto tra fede, cultura umanistica e pensiero scientifico.</p> <p>Riconoscere i diversi ambiti di indagine scientifico, filosofico e religioso, individuando anche gli elementi di convergenza.</p> <p>Riconoscere i tratti fondamentali della relazione tra uomo e Dio, tra fede e dubbio.</p>	<p>Il caso Galileo Galilei. La posizione del Magistero cattolico riguardo l'evoluzionismo darwiniano.</p> <p>Caratteristiche fondamentali dell'esperienza religiosa, con particolare riferimento al Cristianesimo.</p> <p>Fede, ateismo, agnosticismo ed indifferenza religiosa.</p>	<p>4. Il rapporto Scienza-Fede.</p> <p>1. L'uomo alla ricerca di Dio nella società contemporanea: la problematizzazione del tema di Dio, alla luce del pluralismo culturale.</p>
2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;	<p>Ricostruire le tappe fondamentali della Chiesa nell'età medioevale e moderna, individuando motivi storici delle divisioni e la costante volontà di comunione.</p> <p>Riconoscere il contributo apportato dai diversi linguaggi artistici e culturali alla riflessione e alla comprensione del tema di Dio.</p>	<p>Le Confessioni cristiane.</p> <p>Le tappe principali del cammino ecumenico.</p> <p>Dio nella musica, nell'arte, letteratura e filosofia.</p>	<p>5. L'Ecumenismo.</p> <p>2. La presenza del tema di Dio nelle varie forme storico-artistico-culturali dell'umanità.</p>
3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;	<p>Riconoscere i vari generi letterari presenti nel Testo biblico.</p> <p>Riconoscere l'importanza dei Testi sacri delle grandi religioni in un'ottica di rispetto e dialogo interreligioso.</p>	<p>I generi letterari del libro della Genesi.</p> <p>La Bibbia comunicazione di Dio all'uomo, annuncio di salvezza.</p> <p>Cenni storici e principi filosofico-religiosi delle grandi religioni.</p>	<p>3. La Bibbia, grande Codice della cultura occidentale: analisi di alcuni testi biblici.</p> <p>6. Le grandi religioni: Islamismo e Religioni orientali.</p>
4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.	<p>Sapere confrontare la visione cristiana con le diverse proposte etiche contemporanee.</p> <p>Far emergere dall'analisi di alcuni brani evangelici i presupposti per la formazione dei "diritti umani".</p> <p>Riconoscere la consonanza dei diritti umani (vedi Carta dei diritti dell'uomo dell'Onu) con il messaggio evangelico.</p>	<p>Confronto tra etica religiosa ed etica laica: aspetti di condivisione e divergenze.</p> <p>Dal concetto di "persona" al riconoscimento dei "diritti umani": il contributo della riflessione cristiana.</p>	<p>7. Il problema etico: confronto con le diverse proposte etiche contemporanee.</p> <p>8. Visione cristiana e "diritti umani".</p>

PIANO DI LAVORO PER IL SECONDO CICLO (QUINTO ANNO) – ISTITUTO “M. CURIE” – PERGINE VALSUGANA (TN)

PAT

G. Disciplina: **RELIGIONE CATTOLICA - Curricolo Quinto anno del Secondo Ciclo**

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nell'ultimo anno della Scuola secondaria di Secondo grado, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento della *programmazione annuale*, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo d'Istruzione

COMPETENZE al termine del SECONDO CICLO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti,)
<p>1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;</p>	<p>Considerare come la riflessione sulla morte rappresenti il punto di partenza per riconoscere il grande valore della vita umana.</p> <p>Valutare il rapporto che la nostra società e la nostra cultura hanno con il problema della morte, per poi sapersi confrontare con altri modelli culturali (contemporanei e non).</p> <p>Conoscere la proposta escatologica cristiana e saperla confrontare con teorie e visioni di altre religioni e con il pensiero ateo.</p> <p>Considerare l'impatto delle biotecnologie e delle moderne scoperte tecnico-scientifiche sulla persona e sulle condizioni di vita.</p> <p>Riconoscere la necessità di ancorare la ricerca scientifica ad un solido impianto etico, affinché vengano salvaguardati i fondamentali diritti della persona, la sua dignità e la sua libertà.</p> <p>Riconoscere ed identificare i principali Nuovi movimenti religiosi nella società contemporanea ed individuare le motivazioni esistenziali e religiose che favoriscono il loro diffondersi.</p>	<p>Il tabù della morte nella società contemporanea: riflessioni e considerazioni alla luce degli ultimi traguardi della scienza medica e della tecnica.</p> <p>Visione escatologica cristiana (resurrezione della carne) e confronto con altre concezioni di salvezza (reincarnazione, immortalità dell'anima).</p> <p>Confronto tra etica cristiana ed etica laica sulle principali questioni di Bioetica (aborto, fecondazione assistita, clonazione e ricerca eugenetica, trapianto d'organi, eutanasia e terapia del dolore...). Questioni etico-giuridico aperte.</p> <p>I più importanti Nuovi Gruppi e Movimenti Religiosi (Testimoni di Geova, Hare Krishna, culti ufologici, movimenti del potenziale umano...).</p>	<p>1. Il tema della morte e confronto con le varie visioni escatologiche.</p> <p>2. Temi di Bioetica: aborto, donazione degli organi, ingegneria genetica, eutanasia e pena di morte.</p> <p>7. I Nuovi Movimenti Religiosi.</p>
<p>2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;</p>	<p>Riconoscere il punto di vista del cristianesimo sui temi centrali del dibattito contemporaneo</p> <p>Riconoscere il punto di vista del cristianesimo sui temi centrali del dibattito contemporaneo: il lavoro, la famiglia e la tutela dell'ambiente.</p>	<p>Il contributo della Dottrina sociale della Chiesa alla riflessione sui grandi temi sociali.</p> <p>Economia e politica al servizio dell'uomo.</p> <p>Confronto con le diverse tipologie di famiglia proposte dalla società contemporanea.</p>	<p>4. Il lavoro e la dignità umana.</p> <p>3. Etica della famiglia.</p>
<p>3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;</p>	<p>Individuare presenza e riferimenti biblici in opere della cultura mettendone in evidenza i significati.</p>	<p>La Bibbia e la sua presenza nella letteratura, nell'arte e nella cultura.</p>	<p>6. Gesù Cristo nell'arte, nella cinematografia e nella cultura contemporanea.</p>
<p>4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.</p>	<p>Motivare orientamenti e progetti di vita a livello personale, professionale e sociale, anche a confronto con le proposte del cristianesimo.</p>	<p>Varie prospettive antropologiche e criteri per scelte di vita personale, professionale e sociale in rapporto con l'orientamento cristiano al bene comune.</p>	<p>5. Testimoni di coraggio e di speranza: confronto con personaggi di ieri e di oggi che rappresentano un valido modello di vita.</p>

3.3. Programmazione personale IRC della classe di riferimento

Si presenta infine la programmazione personale prevista per la classe seconda del liceo scientifico.

PROGRAMMAZIONE PERSONALE prof. VERGOT – CLASSE 2^ Liceo Scientifico

Area disciplinare: RELIGIONE CATTOLICA - Primo biennio del Secondo Ciclo			
 PAT (PROGETTO ATTIVITÀ) e ABILITA' da promuovere nel PRIMO BIENNIO di ISTITUTI SUPERIORI e FORMAZIONE PROFESSIONALE, attraverso le attività della <i>programmazione annuale</i> , in vista delle COMPETENZE previste al termine dell'Obbligo d'Istruzione			
COMPETENZE al termine del BIENNIO OBBLIGO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti,)
<p>1 - riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.</p>	<p><i>Riconoscere il significato della dimensione spirituale e religiosa e la sua funzione in vista dell'identità personale.</i></p> <p><i>Individuare l'originalità del Cristianesimo: il mistero pasquale di Gesù Cristo.</i></p> <p><i>Riconoscere negli eventi culmine della esperienza di Gesù dinamismi della vita e atteggiamenti positivi verso il futuro.</i></p>	<p><i>Il fatto religioso come esperienza umana fondamentale.</i></p> <p><i>Al centro della fede cristiana il mistero Pasquale di Gesù, il suo significato di impegno e di speranza per il credente.</i></p>	<p>1. L'esperienza religiosa giovanile e le domande di senso.</p> <p>2. La figura di Gesù Cristo alla luce del Mistero pasquale.</p>
<p>2 - identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.</p>	<p><i>Conoscere segni e luoghi significativi dell'esperienza cristiana anche nella realtà locale.</i></p> <p><i>Individuare in persone e testimoni esperienze cristiane significative.</i></p>	<p><i>Segni, luoghi e documenti che richiamano le caratteristiche dell'esperienza cristiana nell'antichità e nell'oggi.</i></p> <p><i>Santi e testimoni a servizio della Chiesa e loro contributo allo sviluppo della società e della cultura.</i></p>	<p>3. Luoghi, segni e simboli religiosi nell'ambiente: i Sacramenti.</p> <p>4. Santi e testimoni della fede cristiana.</p>
<p>3 - individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.</p>	<p><i>Riconoscere le fasi della formazione della Bibbia e, nello specifico, dei Vangeli e il loro precisarsi come testi canonici.</i></p>	<p><i>La formazione del testo biblico.</i></p>	<p>5. Bibbia: opera di Dio e opera dell'uomo</p> <p>Analisi di brani scelti.</p>
<p>4 - riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.</p>	<p><i>Identificare i valori presenti nella cultura contemporanea, evidenziando l'universalità e la specificità di quelli cristiani.</i></p>	<p><i>Significato di "Libertà da..." e "Libertà per...".</i></p> <p><i>I valori caratterizzanti il Cristianesimo: fede, speranza, amore...</i></p>	<p>6. La persona umana: valori e scelte.</p>

In tutte le classi verrà trattato in modo trasversale un approccio culturale e religioso al Testo Biblico con interventi di tipo tematico.

Nel corso dell'anno scolastico ci si riserva la possibilità di discutere argomenti di attualità che non sono programmabili ma possono costituire elementi importanti per l'approfondimento della Cultura Religiosa.

METODI E STRUMENTI

Nell'insegnamento dell'I.R.C. vale la regola didattica generale che considera importante:

- Il coinvolgimento personale di ciascun alunno.
- La sollecitudine a rilevare i problemi e ad analizzarli.
- La preoccupazione di sviluppare le capacità conoscitive, l'ascolto, l'intuizione e l'interiorizzazione.

Le metodologie adottate sono le seguenti:

- Utilizzo del libro di testo e fotocopie.
- Discussione in classe, partendo dall'esperienza e dal vissuto del ragazzo.
- Lezioni frontali e lettura di documenti.
- Ascolto e visione di materiali audio/video.
- Lavori di gruppo.

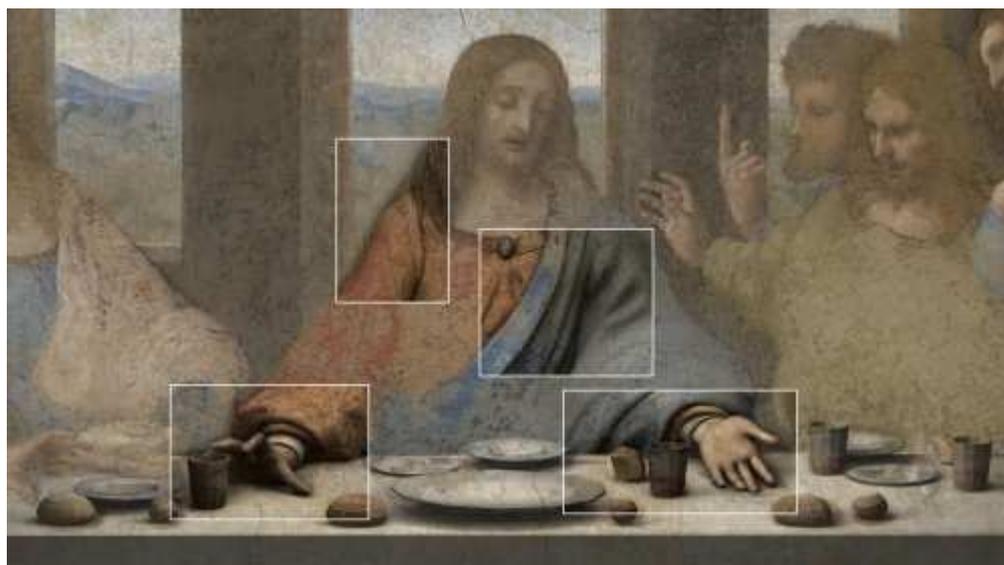
VALUTAZIONE E PROVE DI VERIFICA

La verifica del lavoro svolto si farà attraverso domande dirette, lavori di gruppo e/o individuali.

Nelle verifiche orali si darà spazio agli interventi ed al dialogo, affinché ci si abitui ad esprimere con correttezza la propria opinione e ad ascoltare e rispettare quella altrui.

Si darà poi rilevanza all'interesse, all'attenzione in classe ed alla partecipazione al dialogo.

4. UNITA' di LAVORO



Segni, simboli e sacramenti: l'Eucarestia

*Unità di Lavoro del
Secondo Ciclo*

*Disciplina
Religione Cattolica*

Biennio dell'obbligo

2a Liceo Scientifico

Gianni Vergot

Anno 2014-15

4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro

Insegnante

GIANNI VERGOT, Nato a: Levico Terme (TN) il 17 febbraio 1969, residenza: Viale Vittorio Emanuele, 36 – 38056 LEVICO TERME (TN)

TITOLI DI STUDIO

- Diploma di CULTURA TEOLOGICA, conseguito presso la Scuola Formazione Teologica di Trento nel 1994 (30/30);
- DIPLOMA ACCADEMICO DI MAGISTERO IN SCIENZE RELIGIOSE, conseguito il 27/05/2002 presso l'Istituto Superiore Scienze Religiose di Trento (30 e lode);
- LAUREA IN FILOSOFIA (triennale), conseguita il 22/02/2011 presso l'Università degli Studi di Trento (109/110). Classe delle lauree in Filosofia – 29;
- LAUREA MAGISTRALE IN FILOSOFIA E LINGUAGGI DELLA MODERNITA', conseguita il 16/07/2014 presso l'Università degli Studi di Trento (110/110). Classe Laurea Magistrale in Scienze filosofiche – LM 78;

SERVIZI PRESTATI PRESSO ISTITUZIONI SCOLASTICHE

- Servizio prestato come docente di Igiene e Merceologia presso il CFP di Trento dal 23/03 al 10/04/92;
- Servizio prestato come docente IRC dall'a.s. 1996/97 all'a.s. 97/98 in varie scuole trentine;
- A.s. 1998-99: I.P.S.C.T. Don Milani di Rovereto.
- A.s. 1999-00: Scuole Medie Don Milani di Telve Valsugana e Castello Tesino.
- A.s. 2000-01: Istituto d'Istruzione Degasperi di Borgo Valsugana ed Enaip di Fiera di Primiero.
- A.s. 2001-02: I.P.S.C.T. Livia Battisti di Trento e Istituto d'arte Vittoria di Trento.
- Dall'a.s. 2002-03 all'a.s. 2014-15: in servizio ininterrottamente (12 anni) presso l'Istituto d'Istruzione Marie Curie di Pergine Valsugana (e Succursale di Levico Terme).

Istituto scolastico

ISTITUTO DI ISTRUZIONE MARIE CURIE – PERGINE VALSUGANA (TN)

Insegnante tutor e coordinatore dell'attività

Dott. Ruggero Morandi, Ispettore IRC presso il Dipartimento della conoscenza.

Note organizzative

L'Unità di lavoro "Segni, simboli e sacramenti: l'Eucarestia" è stata presentata durante il mese di marzo e aprile 2015 nella classe 2^A LS, composta da 18 studenti avvalentesi (su un totale di 21).

Nelle lezioni immediatamente precedenti si è sviluppato il tema della figura di Gesù Cristo nel Cristianesimo e la sua vicenda storica.

TITOLO DELL'UNITA'

SEGNI, SIMBOLI E SACRAMENTI: L'EUCARESTIA

CLASSE SECONDA

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di **pertinenza** (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di **essenzialità** (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di **correlazione** (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta **adeguato** al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche **accostamenti da diversi ambiti disciplinari**.

In riferimento ai Piani di Studio d'Istituto

COMPETENZA IRC DI RIFERIMENTO PRINCIPALE

Identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.

ALTRE COMPETENZE

STORIA (biennio)

Comprendere, utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite, la complessità delle strutture e dei processi di trasformazione del mondo passato in una dimensione diacronica, ma anche sulla base del confronto tra diverse aree geografiche e culturali.

In riferimento ai Profili in uscita dello studente

Questi sono i punti principali dei profili in uscita coerenti con le competenze di questa unità di lavoro:

Alla conclusione del secondo ciclo di istruzione, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

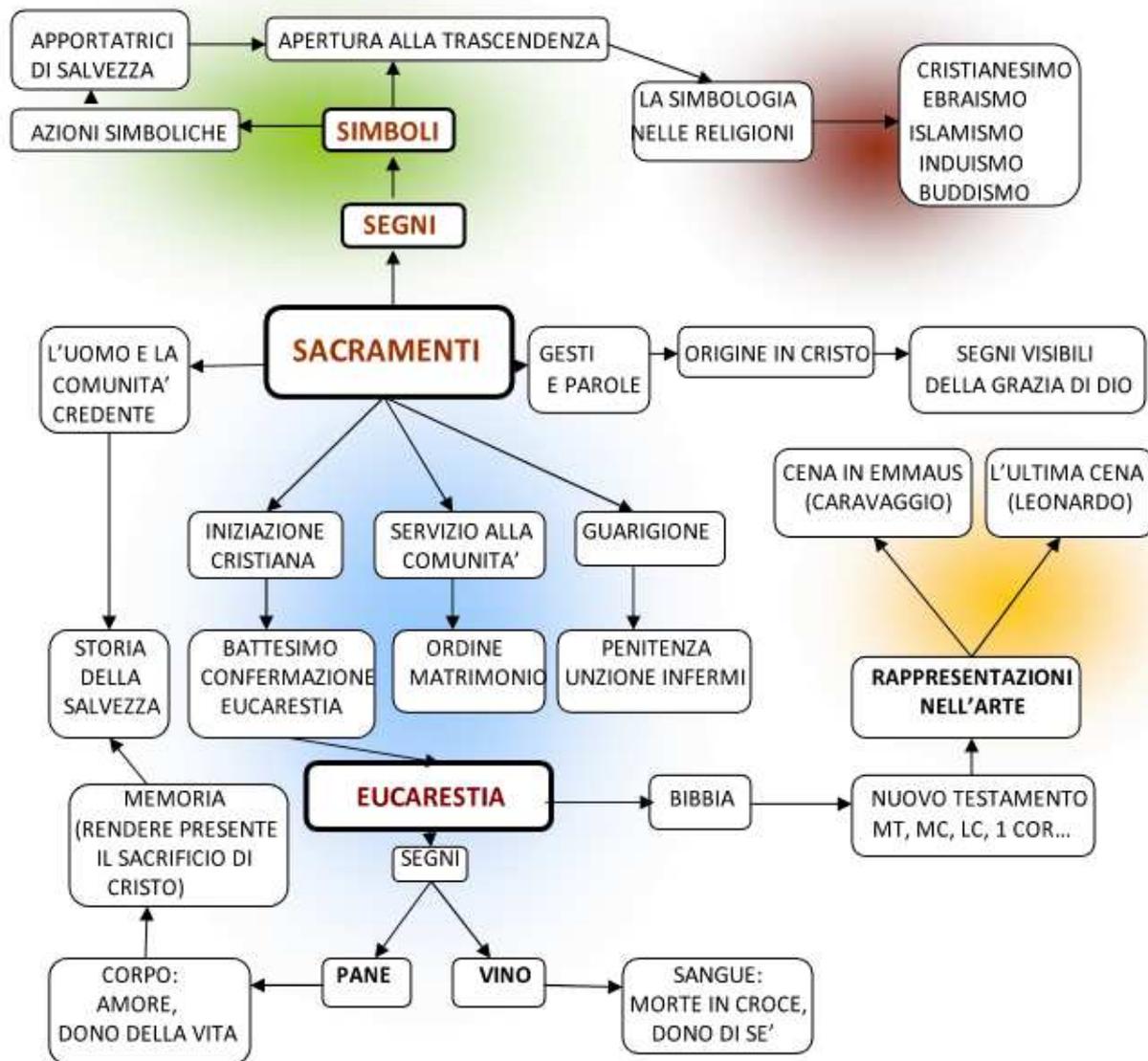
Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multi-etnica e multi-religiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

4.2. Preparazione delle attività.

a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli studenti sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare lo studente là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica

Domande diagnostiche

- 1) **Cosa vi viene in mente quando sentite la parola “SIMBOLO”?**
 - c’è differenza tra Segno e Simbolo? Potreste fare qualche esempio?
- 2) **Conoscete i simboli delle più importanti RELIGIONI? Ne conoscete il significato?**
- 3) **Cosa sono i SACRAMENTI?**
 - da dove traggono la loro origine?
 - quali ritenete più centrali per la vita dei cristiani?

Sintesi dei risultati

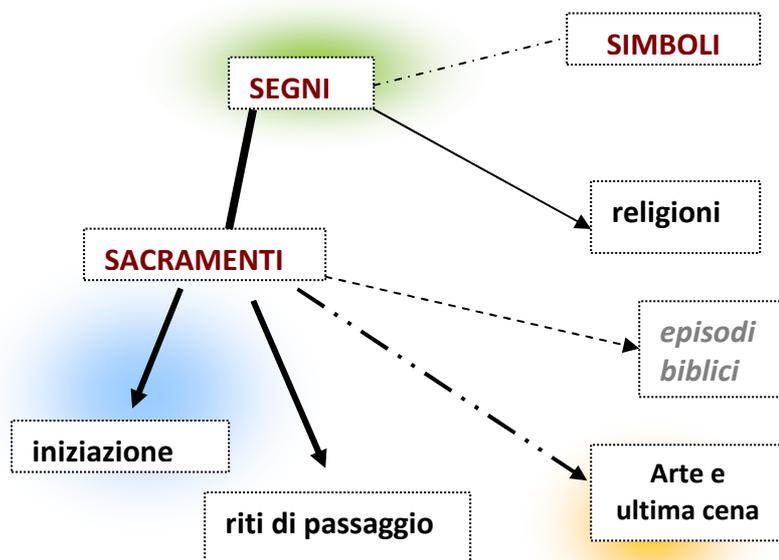
La conversazione clinica ha occupato un’ora di lezione e ha evidenziato che la classe ha un’esperienza abbastanza omogenea rispetto alla comunità ecclesiale e una sufficiente conoscenza in termini di formazione base ai Sacramenti (Battesimo, Eucarestia e Cresima), ma manca di un adeguato approfondimento biblico-teologico.

Gli studenti conoscono alcuni simboli appartenenti alle grandi religioni ma non ne sanno approfondire del tutto il significato e il valore; conoscono altresì tutti i sacramenti ma non sono in grado di stabilire un collegamento pienamente corretto con gli episodi biblici.

Dei sette Sacramenti quelli meno rilevanti risultano essere la Confessione e l’Ordine: avvertono l’esigenza di stabilire un rapporto personale con Dio senza necessariamente confessarsi con un sacerdote e sottolineano la crisi delle vocazioni nella società contemporanea, anche alla luce della secolarizzazione e dell’indifferenza religiosa.

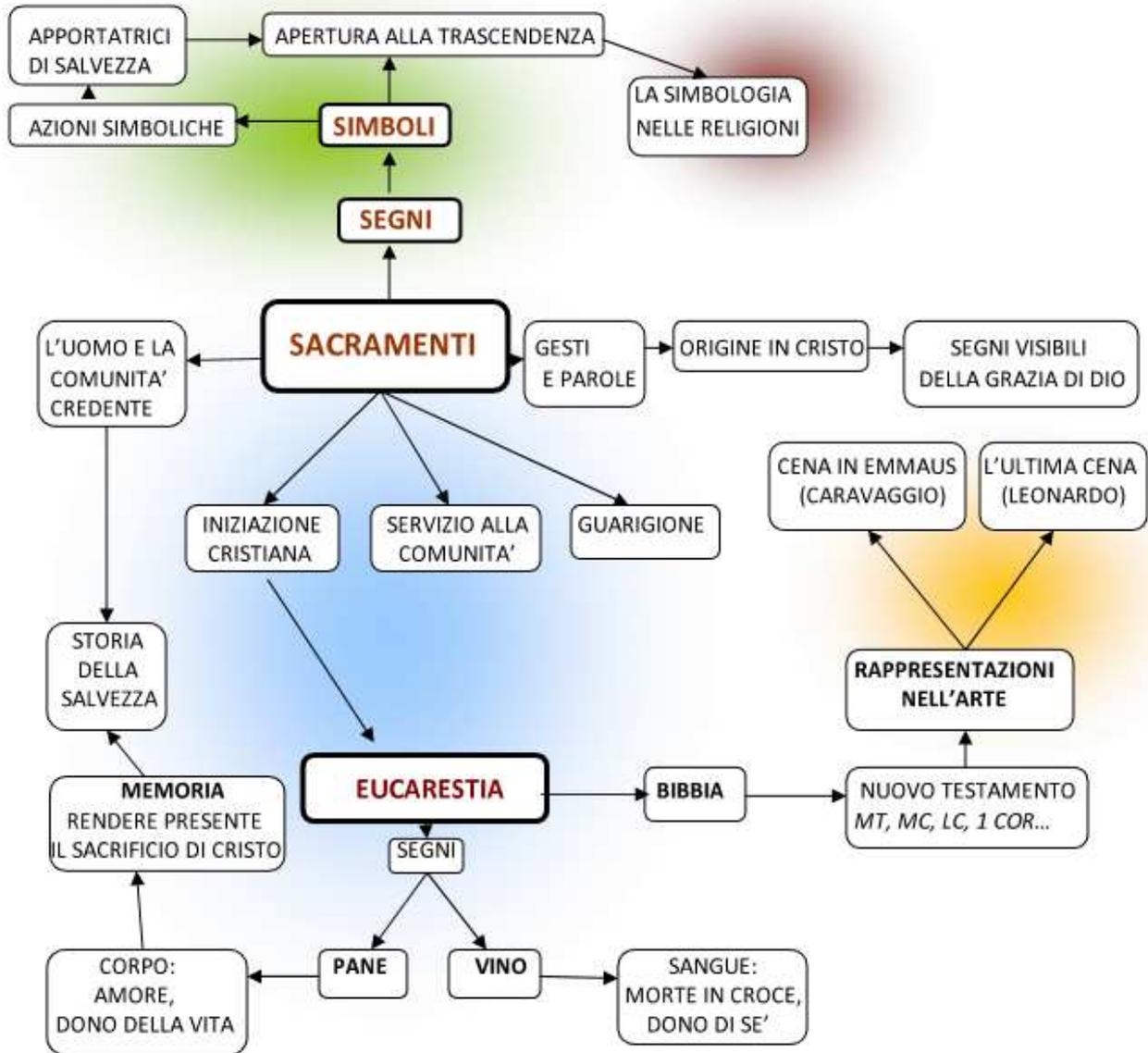
Gli studenti conoscono alcune raffigurazioni artistiche relative all’Ultima cena ma solamente alcuni ne hanno approfondito il significato artistico e religioso.

Matrice cognitiva della classe: come gli alunni pensano i concetti affrontati



RETE CONCETTUALE

Rappresenta il percorso di lavoro concettuale da svolgere calibrato sulle esigenze di apprendimento della classe



4.3. Progettazione del percorso didattico

TITOLO SEGNI, SIMBOLI E SACRAMENTI: L'EUCARESTIA

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO	ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO (obiettivo formativo)
<p>L'uso del simbolismo nella comunicazione interpersonale e sociale.</p> <p>I Sacramenti segni della Salvezza nella religione Cristiano-cattolica.</p> <p>Il Fondamento biblico del Sacramento dell'Eucarestia.</p> <p>L'Eucarestia: alcune rappresentazioni artistico-pittoriche nella Storia dell'arte.</p>	<p>Individuazione del fondamento biblico di alcuni Sacramenti dell'esperienza religiosa cristiano/cattolica, partendo dall'osservazione di alcune modalità della comunicazione umana (segni, gesti e azioni simboliche); comprensione e valorizzazione di alcune espressioni artistiche strettamente attinenti al sacramento eucaristico.</p>

<p>OBIETTIVI DELLE FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <ol style="list-style-type: none">1. Riconoscere come nell'esperienza quotidiana di ognuno, segni e simboli sono modalità efficaci di comunicazione e portatori di significati forti e di apertura anche al Trascendente.2. Riconoscere come tutti i Sacramenti cristiano/cattolici rimandano a esperienze esistenziali, interpretate come momenti significativi e indispensabili per la vita.3. Riconoscere come tutti i Sacramenti cristiano/cattolici rimandano a fondamenti biblici, in particolare ricercare nei brani evangelici i riferimenti al Sacramento dell'Eucarestia.4. Individuare e riconoscere segni e simboli del Sacramento dell'Eucarestia in varie rappresentazioni artistiche ("L'ultima cena" di Leonardo Da Vinci).5. Confronto conclusivo per la fissazione dei risultati e verifica.

a. FASI DI LAVORO

<p>FASE 1</p>	<p>Obiettivo di Fase Riconoscere come nell'esperienza quotidiana di ognuno, segni e simboli sono modalità efficaci di comunicazione e portatori di significati forti e di apertura anche al Trascendente.</p> <hr/> <p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>L'insegnante chiede agli studenti se sono abituati ad usare dei simboli nel loro linguaggio di comunicazione quotidiano e raccoglie i loro pareri, osservazioni e idee (es.: simboli utilizzati negli sms, smile, faccine ecc.), facendo notare come nel linguaggio comune, con il termine SIMBOLO non si intende in realtà un segno convenzionale.</p> <p>L'insegnante sottopone la visione di alcune foto/immagini (di varia tipologia) di segni e simboli (es: Divieto di fumo, Parcheggio, Semaforo rosso, Farmacia, Aeroporto...), e gli studenti si confrontano, identificando le varie immagini (Allegato n. 1).</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">        </div> <p>L'insegnante chiarisce la differenza tra "segni" e "simboli". Il "segno" è un modo breve e conciso per comunicare una realtà precisa e concreta, spesso si sostituisce all'espressione verbale; in tal modo è comprensibile anche a persone che parlano linguaggi diversi, possiede la caratteristica di essere interpretato in maniera univoca (es: i Segnali stradali). Il "simbolo" è una modalità breve ed efficace (universalmente compresa) che rimanda a qualcosa di più (es.: Colomba-Pace, Cuore-Amore, Mazzo di fiori-Amore, Arcobaleno-Pace, ecc.), dunque ad una realtà OLTRE la dimensione puramente tangibile.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">    </div> <p>L'insegnante fa presente che le Religioni sono realtà che utilizzano ampiamente i SIMBOLI, in particolare nei riti (Es.: Sacramenti, Cerimonie, Danze rituali...). Gli studenti si confrontano a gruppi e propongono degli esempi in base alle loro conoscenze e alla loro esperienza di vita.</p> <p>L'insegnante raccoglie tutte le idee e precisa che le Religioni stesse vengono identificate universalmente con dei SIMBOLI che le rappresentano e invita gli studenti a fare degli esempi, rappresentandoli e spiegandoli alla lavagna (Croce, Menorah, Ruota del Dharma, Om, La luna con la stella...).</p> <p>L'insegnante sintetizza quanto emerso in una tabella (Allegato n. 2).</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>1 ora</p>																								
																										
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr style="background-color: #f4a460;"> <th style="padding: 5px;">Religione d'appartenenza</th> <th style="padding: 5px;">Descrizione</th> <th style="padding: 5px;">Uso</th> <th style="padding: 5px;">Significato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td style="height: 20px;"> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	Religione d'appartenenza	Descrizione	Uso	Significato																					
Religione d'appartenenza	Descrizione	Uso	Significato																							

Riconoscere come tutti i Sacramenti cristiano/cattolici rimandano a esperienze esistenziali, interpretate come momenti significativi e indispensabili per la vita.

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

L'insegnante scrive alla lavagna la parola SACRAMENTI e, attraverso un'attività di brainstorming, raccoglie quante più parole, idee e pareri possibili partendo dalle esperienze personali degli studenti (Battesimo, Confessione, Eucarestia, partecipazione a Matrimoni, Ordinanze ecc...). Gli studenti lavorano per gruppi e condividono le riflessioni elaborate.



TEMPI
PREVISTI

2 ore

Utilizzando e valorizzando quanto emerso guida una discussione in aula volta ad individuare ciò che, ancora in termini approssimativi, definisce il concetto di SACRAMENTO. Guida un approfondimento del lavoro arrivando a una definizione del concetto di SACRAMENTO quale azione simbolica, composta da gesti e parole apportatrici di Salvezza e si individuano 3 gruppi.

Esempio di domande - stimolo per gli studenti:

- Qual è la vostra esperienza riguardo ai Sacramenti? Quanti e quali sono?
- A quali esperienze di vita, desideri o bisogni umani rimandano i Sacramenti?
- In quali gruppi possono essere divisi? E perché? In che senso i Sacramenti sono azioni comunitarie? Da dove traggono la loro origine?
- Dei Sacramenti quali sono (a vostro avviso) quelli meno praticati dalla gente e perché?

Si conclude elaborando lo schema di sintesi sopra riportato

L'insegnante consegna e presenta agli studenti una Tabella sui 7 Sacramenti (Allegato n. 3), da riempire progressivamente, con una prima attenzione specifica al desiderio o bisogno umano cui si riferiscono, per evidenziare il loro significato esistenziale

Sacramento	Periodo della vita	Significanti e (materia)	Significato (salvezza)	Ministro	Formula del rito	Origine evangelica	Desiderio o bisogno umano	Tema biblico	Spunti per un percorso biblico
Battesimo	Infanzia. Si rievoca una volta nella vita	Acqua Olio Crisma Veste bianca Candela/luce	Cancelli il peccato originale e inserisce pienamente nella Chiesa	Sacerdote o diacono	Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.	Il battesimo di Gesù nel fiume Giordano	Desiderio di ammissione	Acqua che salva e purifica; acqua come simbolo di morte	Creazione del mondo Noè e il diluvio Mar Rosso nell'esodo Battesimo di Gesù
Confessione	Infanzia E' ripetibile	Dire i peccati; l'assoluzione che dà il prete	Cancelli le colpe accettando il pentimento del cuore	Sacerdote	Io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.	Gesù perdonava e cancellava i peccati; di questo potere agli Apostoli.	Essere perdonati e fare pace	Peccato / perdono	Adamo ed Eva La distruzione di Sodoma e Gomorra Giuseppe e i fratelli Miracoli di Gesù
Eucarestia	Infanzia E' ripetibile	Pane (ostia) e vino	E' cibo di vita eterna; aiuta a vivere da veri credenti in Cristo.	Sacerdote	Prendete e mangiate tutti, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi...	Ultima Cena di Gesù	Condividere Entrare in intimità con Dio	Cibo (per la salvezza) Dono	Manna nel deserto Nozze di Cana Moltiplicazione di pani e pesci Discepoli di Emmaus
Crisma	Adolescenza	Crisma Mani del celebrante	Rievoca in pienezza il dono dello Spirito Santo; sei adulto nella fede	Vescovo o un suo delegato	Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.	Discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli a Pentecoste	Diventare grandi e autonomi (riti di passaggio)	Fuoco Spirito Santo	Roveto ardente Colonna di fuoco nell'Esodo Elia, Eliseo e il carro di fuoco
Ordine	Adulto	Imposizione delle mani	Consacrazione della vita al culto per il servizio a Dio e ai fratelli	Vescovo	Promessa di obbedienza alla Chiesa, castità e povertà.	Scelta di vita di Gesù e degli Apostoli	Compiere scelte per il futuro Donare la vita a Dio e agli altri	Vocazione Chiamata ad una missione servizio	Chiamata di Samuele I profeti (Isaia, Geremia e Giorna) Unione dei re (es. Davide)
Matrimonio	Adulti	Consenso degli Sposi (il loro Sì)	La fedeltà come segno dell'amore di Dio; generare la vita per continuare l'opera di creazione	Gli Sposi (il sacerdote dà la benedizione)	Io ti accolgo come tuo sposo e con l'aiuto di Cristo prometto di esserti fedele sempre...	Gesù conferma in santità del matrimonio già presente nella religione ebraica	Amore Scelta di vivere per sempre con l'Amato	Matrimonio e amore	Isacco e Rebecca Giacobbe e Rachele Tobia e Sara Cantico dei Cantici Discorso di Gesù sul matrimonio
Unzione degli infermi.	Anzianità o malattia grave	Olio santo	Da sollievo al corpo e allo spirito nei momenti di sofferenza	Sacerdote	Preghiera di intercessione e benedizione	Gesù guarisce gli ammalati e dona il potere agli Apostoli	Essere guariti Sperare oltre la sofferenza e la morte	Malattia Speranza	Miriam Giobbe Elia e la vedova Miracoli di Gesù

FASE 3

Obiettivo di Fase

Riconoscere come tutti i Sacramenti cristiano/cattolici rimandano a fondamenti biblici, in particolare ricercare nei brani evangelici i riferimenti al Sacramento dell'Eucarestia.

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

L'insegnante riepiloga la lezione precedente e avvia un dialogo in classe, chiedendo agli studenti se ricordano qualche passo della Bibbia che si collega a qualcuno dei 7 Sacramenti. *Gli studenti si confrontano e rispondono liberamente.*

Si divide la classe per gruppi e invita gli studenti a commentare il significato e l'origine evangelica dei Sacramenti, compiendo una ricerca direttamente sul Vangelo.

Ogni gruppo relaziona circa i propri risultati.

Gli studenti sono guidati a comprendere come all'origine di tutti i Sacramenti c'è il Mistero pasquale di Cristo: la sua morte e resurrezione. Essi rendono presenti, in modo simbolico, ma reale, quanto ha fatto Gesù. E' la commemorazione della vita di Cristo, non tanto come RICORDO quanto piuttosto come RIPETIZIONE DEI GESTI DI REDENZIONE compiuti da Gesù. I Sacramenti hanno tutti dunque un fondamento biblico.

L'insegnante presenta un lavoro in Power point (Allegato n. 4) dove si presentano in generale i Sacramenti e, nello specifico, l'Eucarestia, evidenziandone i fondamenti biblici. L'istituzione dell'Eucarestia è narrata nei 3 Vangeli sinottici e nella 1ª Lettera ai Corinzi: questo dimostra la grande importanza che le prime comunità attribuivano a questo evento (Mt 26, 26-29; Mc 14, 22-25; Lc 22, 14-20; 1 Cor 11, 23-25).



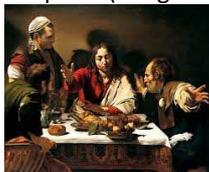
Gli studenti rispondono alle domande presenti nel Power point e prendono APPUNTI in vista di una rielaborazione finale (a gruppi di 2-3).

Con riferimento al Ppt, visione di una scena tratta dal film "Jesus" di Roger Young (1998): l'ultima cena e l'istituzione dell'Eucarestia.

L'insegnante invita gli studenti a riflettere e ad esprimere liberamente le loro impressioni e sensazioni e a fornire dei significati possibili dei gesti compiuti da Gesù; il significato del pane e del vino (il PANE SPEZZATO e condiviso indica l'amore, il SANGUE VERSATO allude al martirio, cioè alla morte in croce ormai imminente, segno massimo del DONO DI SE'). Invita inoltre gli studenti a riflettere e ad esprimere delle considerazioni personali circa le parole "FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME" (la parola "memoria" non indica un semplice ricordo di qualcosa del passato, ma nell'interpretazione ebraica legata alla cena pasquale ha il significato di RENDERE PRESENTE, FAR ACCADERE DI NUOVO, ATTUALIZZARE). L'Eucarestia rende dunque PRESENTI tali fatti per consentire a coloro che li compiono di RIVIVERNE la forza, inserendosi in un progetto di amore e di salvezza.

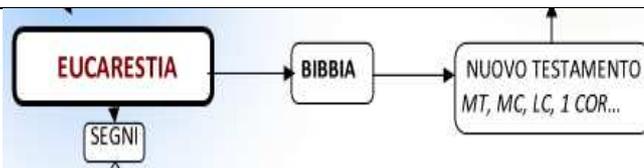
Gli studenti riflettono ed espongono le loro impressioni "a caldo".

L'insegnante presenta l'opera d'arte "Cena in Emmaus" di Caravaggio (1601-02) e la commenta con gli studenti (autore, ambientazione, personaggi, gestualità, espressioni dei volti, colori, presenza della luce, riferimenti biblici....) e somministra una scheda didattico-operativa sul dipinto (Allegato n. 5), utile per la riflessione e la drammatizzazione.



Gli studenti completano la scheda didattica singolarmente e poi si confrontano.

L'insegnante procede alla correzione e discussione con gli studenti.



TEMPI
PREVISTI

2 ore

FASE 4

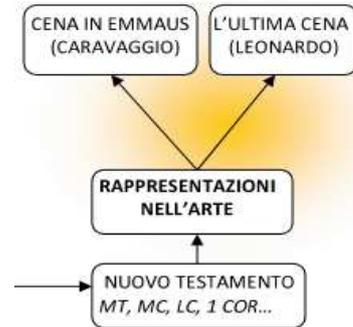
Obiettivo di Fase

Individuare e riconoscere segni e simboli del Sacramento dell'Eucarestia in varie rappresentazioni artistiche ("L'ultima cena" di Leonardo Da Vinci).

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

L'insegnante, insieme agli studenti, riepiloga la lezione precedente sulla "Cena in Emmaus" di Caravaggio.

Tramite l'utilizzo di un Ppt, l'insegnante presenta agli studenti l'immagine de "L'ultima cena" di Leonardo Da Vinci (1495-97) e pone agli studenti delle opportune domande-stimolo:



**TEMPI
PREVISTI**

1 ora

- Come si chiama l'opera? Sapete dove si trova? L'avete mai vista dal vero?
- Chi ne è l'autore? Conoscete altre sue opere?
- A quale libro ha fatto riferimento l'autore per la sua realizzazione?
- Quale preciso momento viene raffigurato?
- Chi si trova alla sinistra di Gesù? E alla destra?
- Quale figura vi colpisce di più? Perché?

Gli studenti rispondono alle domande e si confrontano.



L'insegnante, tramite delle immagini particolareggiate dell'opera, invita gli studenti ad identificare alcuni apostoli e a spiegare il perché di certi dettagli dipinti da Leonardo:

- Tommaso è l'apostolo con il dito alzato: perché? Qual è l'episodio biblico che lo riguarda?
- Pietro si slancia in avanti brandendo un coltello. Per quali motivi Leonardo lo dipinge così?
- Come viene dipinto l'apostolo Giuda? E Giovanni?



Gli studenti partecipano alla discussione e comprendono che tale opera d'arte affonda le sue radici nel testo biblico e che non è possibile fruire esaustivamente dell'opera d'arte senza possedere un'adeguata conoscenza culturale della Bibbia.

L'insegnante distribuisce e presenta una Scheda didattica (Allegato n. 6) su "L'ultima cena" di Leonardo. Gli studenti sono invitati a riconoscere e identificare tutti gli apostoli.

BARTOLOMEO
(Natanai) di Galilea in cui non c'è dubbio si alza di scatto, pieno di rabbia sulla menza e vuol sapere subito la verità.

ANDREA
assembla a Pietro, ma è più composto, solenne e sereno, le mani con un gesto timido e dignitoso.

GIACOMO MINORE
è il più simile a suo cugino Gesù nel volto, nell'abbigliamento, nella compostezza, dolente, miseria tra tanto spigarsi.

PIETRO
Pietro si slancia in avanti brandendo un coltello e lasciandosi penetrare il fermento di Natanai, discende da comolosa, cattiva di Cristo.

GIOVANNI
a mani giunte e capo piegato verso Pietro, si abbandona con viso dolce e sereno alla volontà di Dio.

TOMMASO
consolida tutto in quell'indice che gli indica il seno del Maestro e che poi toccherà la carne esenta. Egli rappresenta l'indagine oscura, il teologo.

FILIPPO
buono e sincero nell'amore, scatta su e si porta le mani al petto, rivendendo il perdono di poter essere il traditore, la sua testa ed il corpo di tutte le altre: a colui che voleva vendere il Padre (Mc 14, 5).

GIACOMO
fratello di Giovanni, si braccia spente in forma di croce (era il primo dei Dodici a dare la vita), aveva le origini di solito avvertite di rosso, da uomo passionale e feroce, il figlio del tuono (Mc 3, 17).

MATTEO
il colto pubblicano, indica con entrambe le mani il Maestro.

GIUDA TADDEO
e SIMONE LO ZELOTI
ammor e recita alla lotta.

Si procede alla lettura di Mt 26, 17-21.26-30 e alla relativa esegesi biblica.

Gli studenti pongono domande ed espongono le loro considerazioni.

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

- L'insegnante invita gli studenti a lavorare per gruppi di 2-3 e a risolvere il Cruciverba biblico predisposto (Allegato n. 6).

Gli studenti si confrontano e, sollecitati dall'insegnante, ogni gruppo partecipa alla discussione conclusiva commentando le soluzioni.

Orizzontali

- L'apostolo che tradì Gesù per 30 monete d'argento.
- La presonanza Gesù prima di essere il pane nell'Ultima Cena.
- Il capitolo del Vangelo di Matteo da cui è tratto il racconto dell'Ultima Cena.
- Ne "L'ultima cena" di Leonardo è il primo apostolo raffigurato a sinistra.
- Dopo Atene quale era la città stata più importante dell'antica Grecia nel V secolo a.C.?
- Che cosa sa chi è emblematista?
- Come si chiama, in una parola, l'insieme dei programmi che fanno funzionare un computer?
- Quello venuto da Gesù associato la Nuova Alleanza tra Dio e tutti gli uomini.
- Usciva Abete.
- Chiave, cuglio di Gesù.
- Dopo l'Ultima Cena Gesù e gli apostoli si recano su questo monte.
- Il sacramento istituito da Gesù durante l'Ultima Cena.
- Sigla di Roma.
- Il chierigo Christian Barnard è passato alla storia per aver effettuato nel 1970 il primo trapianto di quale parte del corpo?
- Un altro nome per indicare Omeosolennis.
- Secondo quale "fondazione italiana" tutti i partiti politici hanno uguale diritto di successo ai mezzi di informazione?
- Sigla di Vienna.
- L'apostolo che non credeva alla risurrezione.
- Il "muse" che bagna la città di Cafarnao, nei suoi della Palestina.
- Come si chiama la periferica che riproduce su carta i dati elaborati dal computer?
- Uno dei due apostoli che furono definiti "figli del tuono" da Gesù.

Verticali

- Finca era la patria di quale eroe epico?
- Sigla di Ferrara.
- Sigla della città dove si trova "L'ultima cena" di Leonardo.
- Gesù e gli apostoli concludono l'Ultima Cena cantando.
- Di quale movimento culturale lo scrittore francese Voltaire fu uno dei massimi rappresentanti?
- Secondo la tradizione cristiana, quante volte cadde Gesù portando la croce?
- Tipa di stanza dove si trova "L'ultima cena" di Leonardo.
- Molti Bibbia chi sono Olena, Elia ed Ezechiele?
- Durante l'Ultima Cena, l'annuncio di Gesù che sorprende gli apostoli.
- La capitale del Tevere.
- La sigla dell'organo delle Nazioni Unite chepromuove progetti anti infanzia.
- In quale materiale è stato scolpito il David di Michelangelo?
- Quel crochi usavano gli antichi romani percorrere gare di velocità?
- Sigla di Roma.
- Los Angeles sta a Hollywood come Roma sta a...?
- Regione italiana dove sbarcarono gli anglosassoni nel 1043.
- Prato conosciuto dagli Ebrei durante il periodo pascale.
- Che cosa sono CCIII, CIII, e LIII?
- Ha un leone, se è un supero galleggiante, se è un animale africano. Che cos'è?
- Tutti conoscono il Festival di Sanremo, ma in provincia di quale città si trova Sanremo?
- L'apostolo che rimproverò Cristo tre volte.

Sacramento	Periodo della vita	Significati e (materia)	Significato (solvenza)	Ministro	Formula del rito	Origine evangelica	Desiderio o Disegno umano	Tema biblico	Spunti per un percorso biblico
Battesimo	Infanzia. Si riceve una volta nella vita	Acqua. Olio. Cera. Vestire bianca. Candela/vece	Simbolo il nuovo originale e insieme rinascimento della vita	Sacerdote o diacono	Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.	Il battesimo di Gesù nel fiume Giordano	Appartenere, che di ammissione	Acqua che lava e purifica. Ma Roma nell'evento battesimo di Gesù	Orizzonte del mondo. Ma è il battesimo. Ma Roma nell'evento battesimo di Gesù
Confessione	Infanzia e ripetibile	Dice i peccati. Favolizzazione che dà il pane	Carità. Le colpa accendendo il pentimento dal cuore	Sacerdote	Io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.	Gesù perdonava i peccati, di questo potere agli Apostoli.	Essere perdonati e fare pace	Peccato/ pentito	Adamo ed Eva. La distruzione di Sodoma e Gomorra. Giuseppe e fratelli. Miracolli di Gesù
Eucaristia	Adolescente e ripetibile	Pane (ortivo) e vino	È cibo di vita eterna, aiuta a vivere da veri credenti in Cristo.	Sacerdote	Prendete e mangiate tutto, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi.	Ultima Cena di Gesù.	Comunione. Rimanere in intimità con Dio	Chio (per la salvezza) Sono	Manna nel deserto. Nuova di Gesù. Moltiplicazione di pani e pesci. Discepoli di Emmaus
Crisma	Adolescente	Crisma. Manti del celebrante	Ricevi in presenza di Dio dello Spirito Santo; sei subito nella fede.	Vescovo o un suo delegato	Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti dà la forza.	Discesa dallo Spirito Santo sugli Apostoli a Pentecoste	Diventare grandi e autentici (fratelli di passaggio)	Poco Spirito Santo	Revento udente. Chiamata di nome nell'Evangelio. Ebra. Il croci di ferro
Ordine	Adulto	Imposizione delle mani	Consecrazione della vita al servizio di Dio e ai fratelli	Vescovo	Prendete e mangiate tutto, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi.	Scelta di vita di Gesù e degli Apostoli	Compensazione per il futuro. Distanza la vita a Dio e agli altri	Vocazione. Chiamata ad una missione speciale	Chiamata di Samuele. I profeti (Isaia, Geremia e Oseia). Uomini del re (re. Davolio)
Matrimonio	Adulti	Consenso degli Sposi (Il bene Sì)	La fedeltà come segno dell'amore di Dio; generare la vita per continuare l'opera di creazione.	Gli sposi (il sacerdote dà la benedizione)	Io ti assolvo come mio sposo e non l'aiuto di Dio; prometto di esserti fedele sempre.	Gesù conferma la società del matrimonio già presente nella religione ebraica	Amore. Scelta di vivere per sempre con l'Amato	Matrimonio e amore	Isacco e Rebecca. Giacobbe e Leah. Tabia e Sara. Cantico del Cantico. Il Dio. Il matrimonio
Unzione degli infermi	Anzianità o malattia grave	Olio santo	Da vedere nel corpo e allo spirito nei momenti di sofferenza	Sacerdote	Preghiera di intercessione e benedizione	Gesù guarisce gli ammalati e dona il potere agli Apostoli	Essere guariti. Sperare oltre la sofferenza e la morte	Malattia. Speranza	Miriam. Giobbe. Elia e la vedova. Miracolli di Gesù

- Si propone una scheda per la verifica degli apprendimenti (vedi Scheda A)

SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTUAZIONE DELLO STUDENTE

Al termine dell'UdL, ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

ISTITUTO MARIE CURIE PERGINE VALSUGANA LICEO SCIENTIFICO ARGOMENTO SEgni, SIMBOLI e SACRAMENTI: L'EUCARISTIA	ANNO SCOLASTICO 2014-15 CLASSE SECONDA DATA
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------

INTERESSE (quanto mi ho interessato l'argomento affrontato?)	POCO	ABBONANZA	MOLTO
IMPEGNO (quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)			
LAVORO CON I COMPAGNI (è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

stare più attento

studiare di più e informarmi

chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

- Proposta di autovalutazione del percorso (vedi Scheda B)

TEMPI PREVISTI
1 ora

4.4. Strumenti per la valutazione

a. la verifica degli apprendimenti

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA SUI RISULTATI DEGLI APPRENDIMENTI

SCHEDA A - PER LA SINTESI DEGLI APPRENDIMENTI

Si propone la seguente scheda (con varie possibilità di richiesta di completamento) per lo svolgimento personale (10/15 minuti) e poi si corregge in un confronto di classe

Sacramento	Periodo della vita	Significanti e (materia)	Significato (salvezza)	Ministro	Formula del rito	Origine evangelica	Desiderio o bisogno umano	Tema biblico	Spunti per un percorso biblico
Battesimo	Infanzia. Si riceve una volta nella vita	Acqua Olio Crisma Veste bianca Candala (lucra)	Cancella il peccato originale e inserisce pienamente nella Chiesa	Sacerdote o diacono	Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.	Il battesimo di Gesù nel fiume Giordano	Appartenere; rito di ammissione	Acqua che salva e purifica; acqua come simbolo di morte	Creazione del mondo Noè e il diluvio Mar Rosso nell'esodo Battesimo di Gesù
Confessione	Infanzia E' ripetibile	Dire i peccati; Assoluzione che dà il prete	Cancella le colpe accettando il pentimento del cuore	Sacerdote	Io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.	Gesù perdonava e cancellava i peccati; di questo potere agli Apostoli.	Essere perdonati e fare pace	Peccato / perdono	Adamo ed Eva La distruzione di Sodoma e Gomorra Giuseppe e i fratelli Miracoli di Gesù
Eucaristia									
Crisma	Adolescenza	Crisma Mani del celebrante	Ricovi in pienezza il dono dello Spirito Santo; sei adulto nella fede	Vescovo o un suo delegato	Ricovi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.	Discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli a Pentecoste	Diventare grandi e autonomi (riti di passaggio)	Fuoco Spirito Santo	Fuoco ardente Colonna di fuoco nell'Esodo Elia, Eliseo e il carro di fuoco
Ordine	Adulto	Imposizione delle mani	Consacrazione della vita al culto per il servizio a Dio e ai fratelli	Vescovo	Primo: sia di obbedienza alla Chiesa, carità e coerenza.	Sceita di vita di Gesù e degli Apostoli	Compiere scelte per il futuro Donare la vita a Dio e agli altri	Vocazione Chiamata ad una missione speciale	Chiamata di Samuele I profeti (Isaia, Geremia e Giona) Unione dei re (es. David)
Matrimonio	Adulti	Consenso degli Sposi (il loro Sì)	La fedeltà come segno dell'amore di Dio; governare la vita per continuare l'opera di creazione	Gli Sposi (il sacerdote dà la benedizione)	Io ti scelgo come mio sposo e con l'aiuto di Cristo prometto di esserti fedele sempre...	Gesù conferma la santità del matrimonio già presente nella religione ebraica	Amore Sceita di vivere per sempre con l'Amato	Matrimonio e amore	Isacco e Rebecca Giacobbe e Rachele Tobia e Sara Cantico dei Cantici Dimorso si Gesù sul matrimonio
Unzione degli infermi	Anzianità o malattia grave	Olio santo	Da sollievo al corpo e allo spirito nei momenti di sofferenza	Sacerdote	Preghiera di intercessione o benedizione	Gesù guarisce gli ammalati e dona il potere agli Apostoli	Essere guariti Sperare oltre la sofferenza e la morte	Malattia Speranza	Miriam Giobbe Elia e la vedova Miracoli di Gesù

b. l'autovalutazione

SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Al termine dell'UdL ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

ISTITUTO MARIE CURIE PERGINE VALSUGANA LICEO SCIENTIFICO		ANNO SCOLASTICO 2014-15	
ARGOMENTO SEGNI, SIMBOLI e SACRAMENTI: L'EUCARESTIA		CLASSE SECONDA	DATA

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

.....

.....

.....

.....

c. la verifica dei processi di apprendimento

da svolgere da parte dell'insegnante un paio di volte per alunno a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO DEGLI APPRENDIMENTI:
da svolgere un paio di volte a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	
STUDENTE	CLASSE	DATA

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Si confronta con l'insegnante e problematizza				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

d. la verifica di competenze

da prevedere a fine biennio/triennio come sintesi operativa di ciascun studente

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- **rispondere ad un bisogno,**
- **risolvere un problema,**
- **eseguire un compito,**
- **realizzare un progetto.**

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

4.5. Allegati all'UdL

Materiali e riferimenti utilizzati

1. Scheda didattica: "Leggere i segni" e "Leggere i simboli" (Fase 1);
2. Scheda didattica: "La simbologia cristiana" (Fase 1);
3. Scheda didattica: "Sacramenti" (Fase 2);
4. Lavoro in Power point: "Segni, Simboli e Sacramenti: l'Eucarestia" (Fase 3);
5. Scheda didattica: "La cena in Emmaus di Caravaggio" (Fase 3).
6. Scheda didattica: "Il Cenacolo di Leonardo Da Vinci" (Fase 4);

7. Testi utilizzati:
 - *La Bibbia di Gerusalemme*, Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 1988;
 - C.E.I., *Youcat*, Città nuova editrice, Roma 2011;
 - Adam Adolf, *Corso di Liturgia*, Queriniana, Brescia 1988;
 - Bozzi-Mandelli-Provezza, *Sulla tua parola (Quaderno operativo)*, Marietti scuola, Novara 2014;
 - Hari Albert, *Ti presento Gesù di Nazaret*, Elledici, Leumann (TO);
 - Cera Tommaso – Gianpiero Margarià, *Pietra viva*, Marietti scuola, Novara 2011;
 - Pedretti Carlo, *Leonardo. Il Cenacolo*, Giunti, Firenze 1999.

8. Siti vari utilizzati:

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| http://www.laparola.net | La Bibbia online. |
| http://it.wikipedia.org/wiki/Ultima_Cena_%28Leonardo%29 | L'ultima cena di Leonardo su Wikipedia. |
| http://it.wikipedia.org/wiki/Cena_in_Emmaus_%28Caravaggio_Londra%29 | Cena in Emmaus di Caravaggio. |
| http://lasuavoce1.blogspot.it/2013/08/i-sacramenti.html | Scheda sui Sacramenti. |

9. Materiale audiovisivo:

- Film "Jesus", di Roger Young (1999), Edizioni San Paolo (DVD);
- Documentario "L'Ultima cena di Leonardo" (2008), BBC- Cinehollywood (DVD).



Consegnato in data

L'insegnante _____

L'insegnante tutor _____